

Prezzo d'Associazione

Udine e Bistot: Anno . . . L. 30
 id. semestrale . . . 15
 id. trimestrale . . . 8
 id. mensile . . . 3
 Estero Anno . . . L. 35
 id. semestrale . . . 17
 id. trimestrale . . . 9
 id. mensile . . . 4
 Le associazioni non disdette al
 incasso sono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 costerà 5.

I mandati non si ritirano
 che a. — Lettere piene non
 affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga da 35 — la
 terza pagina sopra la firma (pa-
 orologio — comunicati — dispo-
 nazioni — ringraziamenti) cost. 40
 dopo la firma del gerente cost. 80
 se quarta pagina cost. 90
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 8 e 4 e. s. pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'ufficio Anziani del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta n. 16 Udine.

I cattolici e le elezioni politiche

Mentre nelle passate elezioni politiche i liberali si contentavano di constatare l'astensione dei cattolici e tiravano via per i loro affari, questa volta non sanno darsi pace e si agitano e giocano di astuzia e di bugie per suscitare un qualsivoglia movimento in seno ai cattolici e rompere la loro compattezza negalista.

Questo esempio viene dall'alto, e l'on. Giolitti — che vuol dimostrare d'essere un gran furbo — s'è fitto in capo che bisogna fustigare con quest'astensionismo che ha costretto il liberalismo a consumarsi di stizza e di affannismo.

Egli si dà l'aria d'essere il salvatore delle istituzioni, e sapendo che i cattolici sono per carattere e per principio gente d'ordine, si lusinga di poterla attrarre nell'orbita parlamentare.

I cattolici faranno quello che sempre hanno fatto: astensione compatta e dignitosa. Non ci vorrebbe altro che il loro movimento per ridare al cadavere ambulante del liberalismo tutto il vigore perduto nei quarant'anni di predominio in Italia.

UN COMLOTTO

Chi tiene dietro per poco al giornalismo nostrano ed estero, si sarà ormai potuto convincere essersi formato un vero complotto tra la stampa tedesca, austriaca ed italiana, una specie di triplice lega, non intesa solo al mantenimento della pace armata, che è il colmo della felicità dei popoli, ma ad aggredire altresì a viso aperto la Santa Sede, l'unica Potenza essenzialmente pacifica e benefica che sia nel mondo, attaccandola nelle più indegne guise, o con altre armi che quelle della sialità e della calunnia. Ora sono Ambasciatori che si fanno bruscamente partire, o sono Ministri che non vengono più surrogati in segno di protesta; talora si annunziano imminenti rappresaglie, pericoli inevitabili, fluminanti; talora si fanno viaggiare istruzioni categoriche contro la politica vaticana; financo, nel vaneggiamento febbrile, si preparano, innanzi tempo per buona ventura, fantastiche combinazioni di cenci, non senza far sentire da lungi un minaccioso *quos ego*: nè si trascurano talvolta di intramezzare in sì indegna ridda il dolce canto delle sirene per sedurre e

velare meglio gli intenti. Chi se a coonestare tale esplosione di sdegno venisse meno un pretesto qualunque, si ricorrere senza scrupolo alla menzogna, si inventano provocazioni, si trova sempre l'agnello che intorbidisce il rio. In una parola si vuole evidentemente arrestare, e far dare indietro chi va pur suo cammino in esercizio del proprio diritto e in adempimento del proprio dovere, senza recare ingiuria a chicchessia. E' questa peraltro strategia sbagliata, giuoco da fanciulli, poiché siffatti colpi, tuttoché avventati con somma audacezza, non fanno breccia in quella roccia granitica, ove altra voce non odasi che quella del buon diritto, della dignità, della pura coscienza, ove come le umane promesse non lusingano, così non hanno accesso le intimidazioni, perchè a custodire colà il timore di Dio, stella direttrice la Provvidenza.

Siamo invero grandemente nauseati del linguaggio irriverente e perfido che dalla summentovata stampa si tiene a riguardo dell'Augusto Vegliardo, che, in tanto addensarsi di nubi ed infuocarsi di procelle, collo sguardo scrutatore dell'avvenire, colla parola luminosa e viva del vigore della verità, con quella stessa fiducia onde l'Apostolo delle genti animava i naufraghi compagni di viaggio « *bono animo stete, viri* », parla alla sconvolta società parole di vita, le addita il porto della salvezza, e colla potenza della sua voce è il solo Uomo che si faccia ascoltare dal mondo intero.

Di fronte a sì nobile e veneranda figura, il vendicaccio sciame di certo giornalismo, esaurito il cielo della minaccia, si volge a questo delle menzogne per fornire quindi materia a nuove minacce.

Per non diffonderci troppo ci fermiamo ad un esempio di fresca data. — Si vuol rendere odiosa la persona augusta del Capo della Chiesa, si vuole destare contro di lui la diffidenza dei monarchi, dei governi e dei popoli. L'intento non può essere più nobile e degno di gente onorata! Ecco per esempio la *Gazzetta della Croce* di Berlino del 23 giugno scrisse sotto lo spiccato titolo « Un nuovo piano del Papa », cosa novella dell'innalzamento di Mons. Azarian, Patriarca degli Armeni cattolici in Costantinopoli, a Patriarca Generale per tutta la Chiesa di Oriente.

Non giova che novella siffatta suppone uno stato di crassa ignoranza intorno alla vigente disciplina ecclesiastica, alla prescritta distinzione dei riti, alle condizioni reali dell'Oriente, alla vivissima suscettibilità di altre nazioni orientali, che hanno i loro propri Patriarchi a seconda dei loro riti, riconosciuti e garantiti dalla Santa

Sede; non giova l'assurdità manifesta della cosa; non giova neppure che, appena sparsa tale notizia, i primi a riderne siano stati certamente il Governo Ottomano ed il Patriarca degli Armeni cattolici sopposti fautori del nuovo *Piano Papale*. Tutto ciò è nulla negli intendimenti degli inventori della frodola. La stampa italiana, la tedesca, l'austriaca, in pieno coro e con mirabile identità di vedute, la divulgano senz'altro e la propagano a danno della Santa Sede che rappresentano sovvertitrice del patronato delle Potenze cattoliche in Oriente. Si scrivono articoli di fondo, pieni di astio e di violenza; si mette in moto la diplomazia in traccia di scartamenti, si eccitano le gelosie ed i sospetti delle cristianità di Oriente, e segnatamente si mira alla Russia, onde preannunzia contro le invasioni della Curia papale. E quasi non bastassero quaranta giorni di baccato menato intorno alla carota del Patriarcato generale di Oriente, non sapendo come più sfruttarla, ecco la *Nuova libera stampa* di Vienna del 2 agosto, con certo sussiego autoritario, rappresentarci sotto altri intingoli. Viene essa meamente che a rettificare l'asserito, posto che il fatto ebbe a provare trattarsi di una fola. Ma non signori, riascende il diario Viennese, se il Patriarcato generale di Monsignor Azarian è caduto, non altrimenti che le mura di Gerico, al suono delle nostre trombe, non è già perchè nella mente del Papa non esistesse il progetto. « Questa notizia che veniva da Costantinopoli deriva in verità dal Vaticano dove realmente si maturava un tale progetto. Ed ora notate, secondo il citato giornale, la malvagità di questo Vaticano, turbolento! In Costantinopoli si sa che i diritti delle Potenze Cattoliche in Oriente, garantiti da trattati, colla concessione di un titolo, sia qualsivoglia, non possono essere cambiati, e si stupisce che in Vaticano si conoscano così male le cose di qui, da non comprenderci ciò. Ma non è tutto; quel che più ci cuoce è il sorriso di compiacenza della Russia che « vede già nell'annunzio di questa misura la distruzione dell'influenza dell'Austria-Ungheria in Oriente ».

A tanta impudenza — scrive l'*Osserv. Romano* — a tanta malafede, a tanta scempiaggine, noi ci asteniamo di aggiungere commenti, temendo di oscurare i colori. Il nostro scopo è stato quello di accennare ad uno dei tanti esempi del come la ciutat consuetudina giornalistica sappia maneggiare l'arma della calunnia contro la Santa Sede. Oramai è costatato esistere una fucina ove siffatte armi contro

la verità si preparano e si affilano senza ritegno e con indefesso lavoro. Ed è certamente triste spettacolo, anzi una delle più degradanti ignominie dell'età nostra, il vedere quanta possa abbia la menzogna sulla intelligenza e sulla volontà degli uomini, che con tanta facilità e leggerezza le si inchinano.

LA METAMORFOSI DI BISMARCK

Bismarck non si rassegna alla sorte che gli è toccata: ad ogni costo vuole che si sappia che egli vive, che egli parla, che egli fa qualche cosa o che può ancora qualche cosa.

Secondo noi, non bisogna troppo forzare una posizione, per inattuabile che sia: bisogna che l'ex-cancelliere pensi che anche a lui può intervenire ciò che da lui fu fatto ad altri.

Oi basti per tutti ricordare il conte Arnim, il quale ebbe dal fiero cancelliere quella punizione, che erasi meritata col servizio troppo a danno del Papa e della Chiesa. E il conte Arnim non fu che l'esecutore di ordini ricevuti dal Bismarck, e questi ordini, lo si sa da tutti, furono volti contro i sacrosanti diritti della Chiesa e del Papato.

Se l'imperatore Napoleone condusse la rivoluzione alle porte di Roma, il cancelliere Bismarck la fece entrare nella città dei Papi. L'imperatore fu già severamente giudicato da Dio e dalla storia, e noi non vogliamo al certo con postumi rilievi di fatti, quanto dolorosi altrettanto eloquenti, insperare il dolore di un'augusta Donna, che momentaneamente chiude la sua vita fra due tombe!

Ma anche il Cancelliere non può sfuggire, ed anzi non è sfuggito a questo saggio e tremendo giudizio. Per quanto egli non abbia la nostra fede, può tuttavia conoscere la nostra storia: questa dice a carattere indelebile, che la più piccola stilla di pianto, fatta versare alla Chiesa e al Papa, pesa tremendamente nelle bilance della giustizia di Dio, la cui spada formidabile insorabilmente colpisce su questa terra tutti i nemici della politica civile di Dio. Santa Sede, come si è verificato da Ludovico di Baviera al terzo Napoleone!

Ora si nota nell'ex-Cancelliere un certo cambiamento, si nelle trasi come nei concetti e nelle aspirazioni. Dice nei suoi discorsi certe verità, che non mancano di valore, e in pari tempo si dimostra ben fiero in quel suo autoritarismo, che non ammetteva osservazioni, o censure. Anzi si

50

APPENDICE

Ricchezza vani

DI M. MARYAN

traduzione di A.

In una parola non solo non si eran fatti più stretti i legami tra quei due cuori, ma sembrava anzi che ogni giorno fosse andato aumentando la distanza onde erano separati. Clemente era troppo convinto di non voler nulla, temeva troppo di importunare sua moglie per pensare di superar la barriera che li divideva, e quindi s'era sentito invadere da uno scoraggiamento sempre più profondo, da un dolore ogni di più cocente, non sapendo come giungere a quel cuore di cui egli si stimava indegno.

Tuttavia la speranza non si estingue tanto presto nell'anima umana. Egli si era illuso ancora coll'idea che il focolare domestico, per mezzo della sua sana e dolce poesia, riuscirebbe finalmente a riunirli. Questa il-

lusione mostrava ch'egli conosceva ben poco il così detto mondo parigino e la vita alla moda.

Per un tacito accordo i due sposi avevano accorciato il viaggio di nozze, e, di ritorno in Francia, s'erano recati a trovare il banchiere, che ancora non li attendeva, nella sua villa.

Gilberta aveva un'apparenza di serenità. Suo padre non poteva pretendere di trovarla innamorata di suo marito, ma tuttavia all'udirli lodarsi di lui, delle premure usatele, si sentì abbastanza soddisfatto. Dopo tutto egli pensava che i matrimoni, ove non ci sia altro motivo che l'amore, sono pochi; egli ne aveva fatto appunto uno di questi, e s'era pentito. Vedeva sua figlia in possesso di beni reali; inoltre gli affari suoi avevano presa una buona piega, e giudicava che tutto era stato combinato per il meglio, e quasi gli pareva di aver usato una delicatezza intempestiva, forse ridicola, quando aveva chiesto a Gilberta come una grazia che prendesse per marito un giovine eccellente e quindici volte milionario.

Il mese di ottobre passò pieno di distrazioni nella villa del signor Clauvevres. L'apertura della caccia aveva tratti là molti ospiti. Gilberta si diede con una specie di

impeto febbrile a quel divertimento faticoso; le corse a traverso campi e boschi intorpidivano i suoi pensieri, e la fatica attutiva la spina acuta del rammarico che le feriva il cuore.

Clemente non poteva seguirli in tal genere di svaghi, poichè sebbene avesse cominciato a prendere lezioni di equitazione non aveva fatto abbastanza pratica, e temeva di mostrarsi sotto un aspetto ridicolo di più. D'altra parte egli si trovava più che mai solitario in mezzo a quegli ospiti eleganti, poichè non aveva la chiave del linguaggio vuoto, delle discussioni per un nonnulla, delle risposte briose, prerogative di certa gente che s'occupa solo dell'apparenza.

Il marito di Gilberta era un uomo molto strano, diceva in confidenza alle sue amiche la signora Clauvevres; egli non sa ne parlare e quasi neppur salutare.

Per distrarsi dalle sue sofferenze, Clemente si dava ad un lavoro ostinato. Essendosi posto in una grande impresa industriale, s'occupava ora con grande ardore di metallurgia, e recavasi di quando in quando a passare qualche tempo alle fucine, di cui era divenuto socio proprietario.

Gli ospiti di suo suocero, naturalmente,

non facevano molta stima di lui; mancare di grazia nel fare un saluto, non saper dire una frase piccante, è già un gran delitto per certuni. Si compiangeva Gilberta, si facevano le meraviglie per la sua scelta, e non si mancava di burlare il giovine silenzioso. Il segreto dei suoi lavori scientifici venne a trapelare, e non trovò grazia davanti a quegli storditi, i quali non cessarono di ridere anche di questo, finché un giorno un membro dell'Accademia, la cui autorità era riconosciuta da tutti, e che aveva parlato più volte con Clemente, non dichiarò ch'egli aveva trovato in lui disposizioni meravigliose specie per la meccanica, e che i suoi studi, benchè proceduti irregolarmente, potevano condurlo a risultati meravigliosi.

Ogni genere di superiorità si guadagna un po' di rispetto. Allora si cessò di burlarsi delle attitudini scientifiche di Clemente, ma fu dichiarato strano, selvaggio, e si convenne nell'asserire che non valea nulla un uomo il quale con quindici milioni si dava ad un lavoro arido e insipido invece di imparare a dirigere una quadriglia o a improvvisar una sciarada.

(Continua.)

nota che affetta una speciale predilezione per le libertà costituzionali e per le franchigie parlamentari, e qualcheuno ne fa le meraviglie, mentre altri lo salutano poco meno che uno splendido trionfo del liberalismo sul dispotismo, particolarmente in un uomo, il quale non ha messo al certo molti limiti al suo potere, quando l'ebbe in sua mano.

Quanto a noi, nè ci meravigliamo, nè ci consoliamo, nè ci addoloriamo per questa metamorfosi del Bismarck; ben sappiamo che altro è l'uomo, che tenta riaffermare il potere, altro è l'uomo, che già lo tiene in pugno. Per giungervi, tutti sono liberalissimi e spassimanti per la libertà e per il popolo: quando vi sono giunti, sono liberali per loro e spassimanti per loro potere.

Sarebbe meglio, che l'ex-Cancelliere, nel suo forzato esilio dal potere, si raccogliesse un po' in sé stesso, e riandando tutta intera la storia sua, come uomo politico e come uomo di Stato e di governo, guardasse quali e quanti punti nell'egredirsi ha seminati sul suo già al rosso e splendido orizzonte, i quali hanno poi prodotto l'uragano, da cui è stato colpito e atterrito.

Vicino a lui può vedere la mano di un giovane e potente sovrano, che lo colpisce: ma alzi un po' gli occhi, e al di sopra vedrà un'altra mano, ben più gagliarda e mirabolante.

Essa è quella mano, che sullo scoglio del Vaticano ha inciso: « Le porte dell'inferno non prevalevano », e che attorno al Vesuvio, vestito di bianco, che là entro è oggi detenuto prigioniero, ha scritto: « Son la forza di Dio, nessun mi tocca! ».

CONVERSIONE AL CATTOLICISMO

di un Patriarca nestoriano

Leggiamo nel *Bollettino Religioso* di Beaurvais:

« Un nostro confratello della diocesi si comunica la notizia seguente che siamo felici di riprodurre:

« Ricevo in questo momento dal mio venerato amico Mons. Montely, Arcivescovo di Berito e delegato apostolico di Persia, una notizia troppo felice per non comunicarla al *Bollettino Religioso*: è la conversione al Cattolicesimo del Patriarca nestoriano Mar Chisnoon. Una circostanza rendeva più difficile questa conversione, ed era quella che il patriarcato si perpetuava nella famiglia da parecchi secoli. L'Arcivescovo di Ourmid, di rito caldeo, Mons. Tommaso Audou, ricevè l'abito di esso sui primi di giugno, e da quel giorno l'Arcivescovo e l'abito mitrato dei religiosi di Sant'Ormisda percorsero le montagne del Kourdistan, per liberare i villaggi nestoriani dell'eresia e confermarli nella fede.

Questo avvenimento ha dato un colpo fatale al nestorianismo. Mons. Montely riceveva ad Ourmid, il 24 giugno, una lettera di un Vescovo nestoriano della Persia annunziandogli la sua conversione:

« Fra poco, diceva questo Vescovo, saranno tutti figli del medesimo padre »: cioè a dire del Papa.

Ecco dunque che, dopo quasi 15 secoli, l'eresia nestoriana scomparisce. Mons. Arcivescovo di Berito ha tale influenza in Persia che lo Shiah l'ha nominato grande ufficiale dell'Ordine del Sole. Bello spettacolo veder figurare un Vescovo cattolico fra gli alti dignitari d'una corte mussulmana o dignitari! — Sia benedetto Iddio che suscita uomini tali! »

ANTISCHIAVISMO

La *Cronaca Verde* scrive:

« La residenza della Società Generale Antischiavista Italiana ha ricevuto partecipazione dalla Società belga degli splendidi risultati ottenuti dal capitano Jacques nel lago di Tanganika, nella frontiera orientale dello Stato indipendente del Congo.

Due spedizioni successive di quattro bianchi e mille negri armati hanno dato la caccia ai mercanti di schiavi, liberando un migliaio di quegli infelici e stabilendo la prima stazione di vittoria, cui col consenso del re Leopoldo del Belgio, venne dato il nome di Albertville (città di Alberto).

La Società del Belgio invoca aiuti dalle consorelle, allo scopo di proseguire in quest'opera umanitaria.

Sarà corrisposto coerentemente ai principi che legano fra loro tutte le Società antischiaviste, e quella italiana si mostrerà

inferiore alle straniere. Perciò si adunerà quanto prima il Consiglio direttivo, di cui è presidente il principe romano Camillo Raspigliosi. »

ITALIA

Palermo. — Esposizione palermitana. — Nei locali dell'Esposizione di Palermo si trovano giacenti alcune merci appartenenti ad espositori, che non si sono finora curati di ritirarle o farle ritirare.

Se a tutto il 20 agosto non saranno state ritirate si procederà alla vendita di esse per conto dei proprietari, prevalendo dal ricavato l'ammontare delle somme dovute al Comitato di quell'Esposizione.

Rimini. — Esposizione vinicola. — Domenica il sotto-segretario del ministero d'agricoltura on. Di San Giuliano inaugurò la mostra nazionale delle macchine agricole e la fiera regionale del vino.

Erano presenti i senatori Fabri e di Bagno, i deputati Fortis, Ferrati, Vendemini, Solinas-Apolloni e Rava, il prefetto le autorità civili e militari, le rappresentanze dei vari ordini e grandi folle d'invitati composte moltissimi signori. Il presidente del Comitato agrario pronunciò il discorso inaugurale interrotto più volte da applausi. Il sindaco ringraziò a nome della cittadinanza l'on. Di San Giuliano. Alla mostra nazionale delle macchine concorse oltre 70 ditte e alla fiera del vino oltre 100 produttori.

Atina. — Incendio botanico. — Domenica mattina o per disgrazia o per cattiveria, cosa che ancora non si poteva asserire, presso fuoco e furono distrutte circa 60 piante di Gynasem Argemone, in al giardino del Gianicolo, e se i virgulti non fossero accorsi in tempo sarebbe stato distrutto anche il piccolo bosco di lauri, che sorge a sinistra della fontana di Paolo V lungo il muro di cinta.

ESTERO

Austria-Ungheria. — Pel Congresso cattolico a Lienz. — Il Preside diocesano a Lienz, Mons. Doppelbauer in una lettera pastorale diretta al Clero sul Congresso cattolico di ieri, colà appertosi così si esprime:

« I congressi cattolici, quali sono in uso già da lungo tempo in Germania ed anche presso di noi in Austria poliglotta essi formano un terreno comune, sul quale i cattolici delle varie nazioni e lingue possono tutelare e discutere gli interessi cattolici religiosi, prendendo salutar e opportune deliberazioni. Anche dal lato patriottico non sono di minor momento in uno stato poliglotta. Che in tali assemblee cattoliche si vogliono intervenire parecchie manifestazioni che riempiono i cattolici dell'Austria di entusiasmo e di amore alla santa Chiesa, e la esortano all'attaccamento verso l'imperatore e l'impero. Il partito da Vienna l'imputa che il terzo congresso raccolto a Lienz, ed io come Vescovo non posso che fare i più sinceri voti che esso riesca felicemente e si mostri nel fatto come Congresso cattolico e austriaco.

Desidero quindi ardentemente che il reverendo clero diocesano intervenga numeroso per quanto glielo permettono i suoi affari, e per tutti di ottenere una viva partecipazione da parte del laicato cattolico. La circostanza che le trattazioni di questo congresso cattolico hanno per base gli insegnamenti del Santo Padre gloriosamente regnante serve a far nascere spontanea una grande ovazione al Papato in genere ed al Santo Padre XIII in specie. Possa il congresso di Lienz ridonare a gloria di Dio e della santa Chiesa, e vantaggio e consolazione della fede cattolica e del sentimento patriottico. »

Germania. — Il color bianco e la polverosa senza fumo. — Il ministero della guerra in Prussia ha ordinato che i cavalli di maneggio bianco siano sostituiti nell'esercito da altri di manello oscuro; essendo dimostrato che il color bianco offre un ottimo bersaglio alle ruspe, specialmente dopo l'introduzione delle polveri senza fumo.

Egual provvedimento sta per essere adottato nei corpi d'armata della Baviera, della Sassonia e del Wurtemberg.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 7 Agosto 1892.

Messa novella in Tolmezzo con armonici di stile severamente religioso.

Vanno segnalati alla pubblica estimazione quegli intelligenti che tentano con generosi sforzi di togliere la musica di Chiesa al fusto teatrale ed ai stoni da trivio, onde troppa compostura l'hanno infarcita, e troppi esecutori sono stati e pur sono ad essi oltremente addeposti. Ella è cosa che non par vera in altre cose, dopo tanti eccitamenti abbassati dalla sapiente Autorità Ecclesiastica perché siano ammirate dal tempio le musiche di gusto profano, intavola si potesse in musica, stupore concetti; ed è pur cosa che ha fatto al buon senso ed alle antiche tradizioni della nostra Italia in Venezia una nota moderna, che tra noi stessi, più che in altre genti cattoliche, si è giunti a far quasi sparire la gran differenza che deve intercorrere fra musica sacra e profana. Per bastare alle care armonie cotante grazie ai Romani Raffaelli della Salsola, e d'uso entrare nelle cattedrali di Ratisbona, di Monaco, delle città sul Reno ed in altre di Germania. Ma o da sperare che questo bisogno da qui innanzi non sarà più, che già in più parti della penisola alzando il capo alcuni sacerdoti, e colla penna e coi vocali sperimenti richiamano alle nuove sublimi della Palestina, tanto immortale di nostra patria, mirandola dagli stranieri.

Nel Friuli, e più propriamente in questo capoluogo della Carina in M. R. capocoro Don Ugo Lungo, uno degli esecutori diocesani eletti da M. Arcivescovo per la partecipazione alle esecuzioni musicali di Chiesa, non si tiene pago del puro titolo ricevuto; ma si pone a tutt'uomo alla nobilitazione e santa impresa di cui l'avevamo, in accordo

al locale organista, al valoroso ed appassionato maestro di musica sig. G. B. Cossetti. In Germania più non sa che adoprare nelle cattedre di Chiesa le voci di donne? Or l'illustra sig. Galligiani del Congresso per la musica sacra, tenutosi nel passato Novembre in Milano, mostrò che si può far senza delle donne, e diede saggio di variati pezzi liturgici, usando invece le voci di fanciulli e facendoli servir da soprani con note cosiddette di testa; e in effetto la sua *Schola Cantorum* fe' gustare tali musiche sacre, che furono giudicate dai più intelligenti siccome una vera rivelazione. Erasi pubblicata dalla ualeografia annessa al *Periodico MUSICA SACRA* una Messa a quattro voci ineguali (soprano, contralto, tenore e basso) tentata nell'anno 1869 dal maestro G. Grossi; pubblicazione concessa al detto periodico dall'Amministrazione del *Giornale di Milano*; ed allora nel soprallocati signori Durigo e Cossetti nacque il gentile pensiero e il magnanimo desiderio di far sentire nella Chiesa Arcidionalesi di Tolmezzo per l'occasione in cui il M. R. Don Angelo De Raggi dovea ivi celebrare la prima Messa il 7 Agosto and. corr.

Il Dorso, armatosi d'un'eroica pazienza, istituì nel corso di sette mesi con gratuito quotidiano magistero un drappello di fanciulli nell'arte del solfeggio; e quindi il inizio al canto della detta Messa.

Tornandogli però spedito il soccorso dell'organo, ebbe in ciò la valida cooperazione del Cossetti, giovane di genio singolare, il quale col suo armonio autistico accompa gliò nelle pazienze prove i due cori di soprani e di contralti. Non fu possibile per la strettezza del tempo di ammettere i giovanetti al canto di tutta la Messa del Grossi: quindi oggi, in cui De Raggi celebrò la prima Messa nell'affollato duomo, per il canto del Gloria e del Credo fu mestieri di ricorrere all'appellata Messa in si benedice dal grande nostro Tomadini. E in lascio di far sentire all'armonico tempio (parato a gran festa per una delle solennissime pubblicazioni sig. G. B. Cossetti) tali due gravi composizioni ai provetti cantori di questa cappella, i quali per modularle con accompagnamento d'organo e con effetto maraviglioso le gravi note greco-romane dell'Introito e del Postcommunion. E così restò ai fanciulli l'interprete le loro angeliche voci nel Kyrie del Grossi nel Sanctus, all'Offertorio ed all'Agnus Dei.

La musica di questi pezzi alla Palastina che penetra con insulsa dolcezza fino al cuore e vi desta sentimenti devoti, non è stata intesa da oltre a due secoli come da quando il maestro Grossi ne faceva risuonare le ampie volte del duomo di Milano. Ed un Tolmezzo ha il vanto di aver dato con questa riproduzione il bell'esempio e il salto impetuoso alle armonie strettamente di Chiesa. E si approssima un'altra solennità in cui Tolmezzo avrà la gloria di far sentire armonie divine, delle quali antichi nostri italiani furono i primi e precitati maestri alle altre nazioni. E la festa che si approssima è quella di S. Ilario, protettore della Carina. In quel giorno i medesimi fanciulli, che oggi cantarono riprodurre i pezzi del maestro Grossi, e durante prova di loro piacevolissimi concerti anche in un nuovo pezzo, cioè in una *Sainte Agnese*, Canto sublime di Jos Rheinberger a quattro voci ineguali. Io che scrivo dell'odierna intonazione a cui presi parte, in altri tempi ha ammirato in Francia la salubrità del canto fermo, ma ha pur notato in quelle Chiese dai cantori in lingua nazionale troppo nazional, onde ricordo di aver detto a me stesso: « Così si parlerebbe ai soldati ». Troppi canti ho udito in altri paesi che mi parvero simili adatti a scuoter buoi e cavalli ed altro men nobili bestie. Ho ascoltato invece il popolo albanese che canta, congregato nelle Chiese, con unità profonda, pezzi d'Heinrich, di Moser e d'altri suoi maestri, ed ho esclamato: « Così veramente si parla a Dio ». Quello Canto del Rheinberger è appunto la tenera espressione di un'anima cristiana che parla propriamente a Dio ed alla Vergine Madre con un ardimento quasi di canto fermo, con note le più toccanti, con armonie in somma di Paradiso, le meglio atte ad edificare. La storia narra di famosi peccatori, che si convertirono all'udire un canto patetico di religione; or noi domandiamo se possano servire a ciò i canti clamorosi che assomigliano a quelli degli amatori di Bacco e delle osserie.

« Fuca Kavila gran banna seconda ». E giova separare che i canti dei viventi maestri italiani, sebbene pochi in confronto alla massa avversaria, ma sapienti e forti, possono richiamare sul tutto sentiero specialmente la nuova generazione, che prenderà il posto della vecchia: e sarebbe par bello che tutti, e compositori e cantori di Chiesa, lasciate le miserabili gare e i puntigli, che han tenuto divisi per sì lunga stagione i figli d'Italia, si ricompensassero alfine in una vera unità d'intendimento, quella di lodare l'adde nel tempio, e non il mondo; e di cantare a pietà coi santi perfettamente religiosi. E così l'Italia, stabilita per lo loco santo dov'è il centro della Religione Cattolica, potrebbe andar superba d'una gloria novella, ed essersi da una censura che intorno alle musicali esecuzioni di Chiesa perseverava a muoverle gli stranieri.

Il nostro novello Sacerdote andrà lieto dell'odierna festa, e si ricorderà per tutta la vita delle dimostrazioni di attaccamento ricevute, e specialmente di due avvenimenti legati a questa solennità: cioè della musica, veramente sacra, che accompagnò il suo primo Sacerdizio; e del discorso d'occasione, tenuto inter *Missurum solennem*, da questo Economico Spirituale dell'Angelo Don Libero, persona quanto amata e stimata. Mi dispiace la sublimità dell'angelico ministero sacerdotale, e la sua parola, piena di dottrina, di affetto e di opportunità ai tempi che corrono, furono avidamente ascoltate, e toccarono i cuori, lasciando una impressione assai viva e gradita.

Cav. LORENZO prof. SCHIARI.

USO DI CASA E VARIETÀ

Società Cattolica di mutuo soccorso in Udine.

Domenica 7 agosto i membri della Società suddetta in buon numero convocarono in Assemblea generale, per sentire la lettura del resoconto, economico, morale, ed am-

ministrativo della società. Lo semestre 92, e per trattare vari argomenti importanti tendenti a dar maggiore sviluppo alla società.

Apertasi l'adunanza dall'Assist. Eccl. col saluto: *Sia lodato Gesù Christo*, il signor Giovanni Puppatti, presidente della società, rivolse appropriate parole di circostanza ai soci, dimostrando tutta la sua benevolenza alla medesima e dicendo come, benché lungi da essa, pure collo spirito e col cuore egli segue ogni opera e ogni movimento sociale; raccomandando ai soci, la concordia, la pace, e di mostrarsi promotori in tutto e per tutto nell'adempimento dei propri doveri, quali cittadini e quali cattolici. Dimostrò come oggi l'irreligione vada procedendo a passi di gigante nelle classi operaie, facendo sì che la società civile diventi ognor più sordianizzata in tutto e per tutto, e perciò i soci che fanno parte di società cattoliche, abbiano, almeno essi, il coraggio di mostrarsi cristiani-cattolici franchi e sinceri; nonché pare il rispetto alle autorità ecclesiastiche e special devozione al sommo duce Leone XIII; infine fece voti pel maggior incremento e sviluppo della società.

Indì il sig. L. Ruselli con belle e affluive parole dimostrò, con chiarezza, l'andamento Lo semestre si del lato economico che morale, esponendo i progressi fatti dalla società.

Da ultimo il segretario, lesse ai soci il resoconto amministrativo lo semestre il quale venne approvato. La società Cattolica pagò nel 1.° semestre L. 1260. — per soli sussidi a soci inferiori in ragione di giorni 840, diffuse gratuitamente più che 200 vol. della biblioteca circolante, ecc. Si accennò pure come in quest'anno coll'aiuto di Dio e della divina Provvidenza s'inaugurerà la sezione aspiranti ad una scuola di canto sacro e si inaugurerà pure quanto prima il nuovo bellissimo funebre opera dei soci Schiavetti, Zera, Defend. Fu stabilito di mandare una rappresentanza a Roma nel prossimo anno 1893 in occasione delle feste Giubiliari del Papa, presentandogli apposito indirizzo e l'obolo dei soci della società Cattolica udinese.

Un socio.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 8 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 10 p.m.	Ore 3 p.m.	Ore 9 p.m.	Vento	Umidità	Pressione	Temperatura	Stato del cielo
Termometro	25.8	22.	21.5	23.4	10.5	21.5	18.7	15.4
Barometro	752	744.5	744	—	—	—	738.8	—
Dirigibile	—	—	—	—	—	—	—	—
Dirigibile	—	—	—	—	—	—	—	—

Nota: — Tempo vario con pioggia

Bollettino astronomico

8 AGOSTO 1892

Sole	Luna
ore di Roma 4:51	ore di Roma 8:15
tramonta 7:13	tramonta 6:27
Passe al meridiano 12:2	al giorno 13:5
Fenomeni importanti	Fase

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine +14° 45'.

Mercato di S. Lorenzo

Grazie il tempo favorevole, un discreto movimento notai oggi, primo giorno di fiera, e c'è da sperare in un gran concorso di compratori forestieri, di cui parecchi sono già arrivati sulla piazza.

Friulani premiati all'Istituto di belle arti di Venezia.

Gioia Beniamino di Premariacco ebbe II. premio con medaglia.

Bornancin Antonio di Pordenone ebbe due secondi premi con medaglia.

Per la patente di segretario comunale.

Il Ministero dell'interno, in seguito a numerosissime domande pervenutegli, con recentissimo decreto ha disposto che sieno ammessi agli esami per la patente di segretario comunale, anche i candidati che non hanno raggiunto la maggiore età. All'oggetto poi che tali candidati possano apparecchiarsi agli esami, ha disposto pure che gli stessi, indetti pel giorno 25 corr. sieno rimandati ai giorni 26 settembre e seguenti.

Nuova Banda Musicale in Udine

AVVISO

La direzione del nuovo corpo di musica costituito in Udine, avvisa i MM. RR. Parroci e le Spettabili Fabbricche tanto della città quanto dei dintorni di trovarsi a loro disposizione onde prestare l'opera dello stesso corpo musicale nelle processioni ed in altre festività religiose.

Il lavoro ottenuto alla sua prima sortita dal pubblico numerosissimo, nell'accompagnamento della B. V. del Carmine in Udine, con piena soddisfazione inoltre del M. R. Clero, di cui il M. R. Parroco rilasciò spontaneamente un sincero elogio

In iscritto al Maestro della Banda; fa sicura la direzione che tale lavoro la verrà continuato anche per l'avvenire, e fin d'ora promette modicità di prezzo, e perfetta esecuzione.

Per norma di chi può averne interesse, per ogni trattativa rivolgersi: Al Maestro signor Medugno Vincenzo Via Prachiuso N. 15, o presso il signor Bertoli Giovanni indirizzare Via Foscolle N. 35.

Senza recapito

Dalle guardie di città venne arrestato Rubieri Sante d'anni 67 da Modena privo di mezzi e di recapiti.

Quando si dice « auri sacra fames »

In Dogna venne denunciata certa O. C. quale sospetta eutrice di furto di un orologio d'oro del valore di L. 50, commesso in danno di Pittino Tarascia mentre questa era intenta a mettere in salvo la mobilia nella occasione di un incendio, pel quale ebbe altro danno non assicurato di L. 200.

Bella soddisfazione!!!

In Brugnera venne denunciato G. B. quale sospetto d'aver tagliato ed abbandonato sulla pubblica via per mero spirito di malvagità 13 piante di platani causando al comune un danno di L. 13.—

Ieri alle ore sei pomeridiane spirava nel Signore, munito dei Sacramenti di S. Chiesa, il M. R. D. ANGELO CALLIGARIS Cappellano parrocchiale di Povoletto. I parenti nel dare il triste annuncio, raccomandavano una prece per l'anima di lui. Povoletto, 9 agosto 1892.

In Tribunale

Udienza del 8 agosto 1892.

Una retata di contrabbandieri condannati il giorno 8 agosto dal tribunale. Zanetti Marco di Porcino, imputato per contrabbando di tabacco, venne in suo confronto giudicato non uogo a procedere; era difeso dall'avv. nob. Colombatti.

Lanzutti Valentino di Corao di Rosazzo, imputato per contrabbando di tabacco, fu condannato alla multa di L. 71.

Marchionni Caterina di Ramazzano, imputata per contrabbando di tabacco, fu condannata alla multa di L. 141, a giorni 6 di detenzione e mesi tre di confine a S. Vito al Tagliamento.

Baracchini Domenico di Bula, imputata per contrabbando di tabacco, fu condannata alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 311.

Filippetti Anna di Prepotto, imputata per contrabbando di zucchero, fu condannata alla multa di L. 376.

Natalino Maria di Pradamano, imputata per contrabbando di tabacco, fu condannata alla multa di L. 91, un mese di detenzione e confine per mesi tre a Sacile.

Pontoni Pietro di Benedetto di Ramazzano, imputato per contrabbando di tabacco, fu condannato alla multa di L. 118, detenzione per giorni 5 e confine per giorni 75 a S. Vito al Tagliamento.

Girolotti Maria Teresa e Luchetta Luigia di Gagliano, imputate per contrabbando di zucchero, furono condannate: la prima alla multa di L. 10,40 e la seconda alla multa di L. 20,58, mesi 6 di detenzione e mesi 6 di confine a S. Vito al Tagliamento.

Zanuttigh Maria, imputata per contrabbando di zucchero, fu condannata alla multa di L. 320, giorni 6 di detenzione e mesi tre di confine a S. Vito al Tagliamento.

Teatro Sociale

Questa sera, alle 8 1/2 seconda rappresentazione dell'Ida; domani a sera terza.

Diario Sacro

Mercoledì 10 agosto — a. Lorenza levita

Il miglior rimedio

Malgrado che i chimici e i ciarlatani s'affannano ogni giorno ad inventare nuovi rimedi manca tuttavia fra i barattoli delle Farmacie quel rimedio sovrano, quella vera panacea che si chiama: ORO — Quanti mali non si guarirebbero a questo mondo con una pronta e abbondante somministrazione di oro coniuto o di biglietti di Banca!!

Homo sine pecunia est imago mortis, dice il vecchio proverbio, e col danaro si potrebbero fare invero le più miracolose risurrezioni.

Ma dove poter trovare con poca spesa molto danaro, per esempio, Cento, Duecento, Trecento Quattrocento lire?

Nessun farmacista vi sa spedire una simile ricetta; ma il mezzo c'è ed anzi si trova alla portata di tutti.

Acquistando con Una cinque, dieci o cento lire:

Uno, cinque, dieci o cento Numeri della grande

LOTTERIA NAZIONALE

si concorrono a 15,340 premi da Lire 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5,000 ecc.

da sottogiarsi irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno.

e si possono conseguire tante vincite per oltre 400.000 lire.

Chi non vorrà provvedersi d'un rimedio al eccellente per le proprie torture fisiche e morali?

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 9 agosto 1892

Foraggi e combustibili

Fieno 1 qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.80 a 4.50
" 2 " "	" 4.50 a 4.20
" 3 " "	" 4.20 a 3.90
Erba secca	" 4.75 a 4.70
Paglia da lettoria	" 3.50 a 3.25
Legna (tagliata)	" 2.20 a 2.25
Legna (in stanga)	" 2.10 a 2.05
Carbone 1 qualità	" 5.50 a 5.70
" 2 " "	" 5.70 a 5.90

Mercato del pollame

Galline	al chilogr. da L. 1.00 a 1.10
Caponi	" 1.00 a 1.10
Anitre	" 1.00 a 1.10
Poll.	" 1.00 a 1.10
" d'ordine nobile	" 1.00 a 1.10
" femmine	" 1.00 a 1.10
Oche a peso vivo	" 0.70 a 0.75
" morte	" 0.70 a 0.75

Mercato di formaggio e uova

Burro (del monte)	al log. da L. 1.80 a 1.85
" (del piano)	" 1.80 a 1.85
" (in monte)	" 1.80 a 1.85
Formaggio (Montasio)	" 1.70 a 1.80
" (Fornello)	" 1.70 a 1.80
Patate o puni di terra fresca	" 5.00 a 5.20
Uova	" 5.00 a 5.20

Mercato Granario

Grano duro comune	all'ett. da L. 10.50 a 11.50
" " " "	" 10.50 a 11.50
" " " "	" 10.50 a 11.50
" " " "	" 10.50 a 11.50
" " " "	" 10.50 a 11.50
" " " "	" 10.50 a 11.50
" " " "	" 10.50 a 11.50
" " " "	" 10.50 a 11.50
" " " "	" 10.50 a 11.50
" " " "	" 10.50 a 11.50

Erbaggi

Alfalfa	al chilogr. da L. 0.25 a 0.45
" " "	" 0.25 a 0.45
" " "	" 0.25 a 0.45
" " "	" 0.25 a 0.45
" " "	" 0.25 a 0.45
" " "	" 0.25 a 0.45
" " "	" 0.25 a 0.45
" " "	" 0.25 a 0.45
" " "	" 0.25 a 0.45
" " "	" 0.25 a 0.45

Frutta fresca

Arance	al chilogr. da L. 0.10 a 0.15
Uva bianca	" 0.10 a 0.15
Uva nera	" 0.10 a 0.15
Uva (postura)	" 0.10 a 0.15
" (cassa)	" 0.10 a 0.15
Neckrose	" 0.10 a 0.15
Prugne	" 0.10 a 0.15
Coriandoli	" 0.10 a 0.15
Pere di S. Vito	" 0.10 a 0.15
Saffone	" 0.10 a 0.15
Rosol	" 0.10 a 0.15
Pera comune	" 0.10 a 0.15

Fino all'ora di andare in macchina oggi in Giardino interverranno 1450 bovini in sorte e circa 180 cavalli d'ogni prezzo. Da quanto si vede pare che il mercato s'incammini animato essendo fra noi molti compratori nostri Provinciali e di altre regioni.

ULTIME NOTIZIE

Nomine Pontificie

Monsignor Agostino Cusca dei Romani di S. Agostino, celebre orientista, Vescovo titolare di Larissa, venne nominato dal Santo Padre coadiutore di Mons. Persico Segretario di Propaganda con futura successione. Con ogni riserva riferiamo la voce che corre che cioè Mons. Persico verrà insignito della Porpora Cardinalizia.

Il R.mo Padre Bernardino da Portogruaro neoeletto Arcivescovo di Sardegna fu nominato segretario generale della Congregazione dei Vescovi regolari.

I vandali a Roma

L'orgia vandalica era stata premeditata ed organizzata. Il Polchetto, annunziando la dimostrazione dei Cattolici per Cristoforo Colombo, aiuti gli anticlericali a reagire scrivendo che « i clericali ardivano uscire con vessilli processionalmente per la prima volta dopo la famosa notte del 13 luglio in occasione del trasporto della salma di Pio Nono. »

La notte di ieri alle due ore i punti esteri di Sant'Andrea della Valle vennero incendiati. La chiesa era addobbata a festa.

A San Gaetano fu bruciata la porta e vennero rotti i vetri. L'incendio fu spento subito.

Ai lettori i commenti...

L'assassinio in ferrovia di Monsignor vescovo di Foligno.

Venne arrestato in una casa colonica. E' certo Annibale Paggiuoli d'anni 28 fabbro. Gli si trovarono indosso un orologio e viglietti di visita di Mons. Vescovo.

L'indignazione per l'assassinio delitto è generale.

Era nato il 20 dicembre 1844 in Castel d'Emilia ed era stato preconizzato Vescovo di Foligno nel 1 giugno 1888. Fu consacrato in Roma insieme con Mons. Banchieri, del quale era amicoissimo. Scienza e pietà lo distinguevano tra il clero italiano, che

oggi deplora rapito in sì barbaro modo l'infaticabile Pastore della Diocesi di Foligno.

Mons. Vescovo era stato ai bagni di Montecatini per la cura di un suo mal di legato. Terminata la cura sugli ultimi di luglio erasi recato a Firenze dove aveva preso stanza presso a P. P.

Mons. Federici aveva stabilito di partire la sera di sabato scorso col treno delle 11,20; ma non volendo forse fermarsi per via, in Arezzo o altrove, mutò divisamento e anticipò la partenza, muovendo dal Convento alle 12:34 pom. dello stesso giorno. L'ottimo Priore e Curato P. Giovannini pregò il Vescovo a trattarsi un altro di coi loro; ma Mons. Federici rispose che avendo fissato per l'8, gli esami al Seminario, premerebbe di giungere il giorno innanzi a Foligno.

Dalla Gazzetta di Foligno leviamo questi altri particolari:

La notizia infausta, si è diffusa in un baleno in città e malgrado l'ora tarda, moltissimi sono accorsi alla Stazione. Il Cadavere era ancora caldo, e sembrava ai presenti che desse segni di vita; onde un Sacerdote ha potuto dargli l'Assoluzione Sacramentale. Sono stati solleciti ad accedere, il R. Sotto Prefetto, il R. Pretore, il Tenente dei Carabinieri, il Medico, ma, seguendo le constatazioni di uso, non si è potuto far altro che prendere atto della cosa. L'Autorità Giudiziarie pregata, ha permesso che il cadavere venisse trasportato nel palazzo episcopale, onde sopra una lettiga della Ferrovia, recato a spalla da alcuni Cittadini che hanno voluto prestare al loro Vescovo così triste ministero, è stato trasportato all'Episcopio, accompagnato da alcuni Sacerdoti salmeggianti che sono accorsi al posto, e seguito da molto popolo. Ora il cadavere sta deposto in un salone del Palazzo, assistito da Sacerdoti e guardato da due carabinieri.

Si avvicina la mezzanotte e non sappiamo dare altre notizie. Le autorità indagano energicamente per scoprire il reo.

Lo stesso egregio giornale fra le calde e affettuose parole strappategli dal dolore e dall'orrore, domanda: « Chi ci vieta di attribuire tale enormità ad odio satanico contro la veste augusta della povera « vittima? »

E aggiunge:

« Idio ci liberi dal fare un'insinuazione anche lievissima a danno di chiese, ma dinanzi al cadavere ancora caldo di un Prelato degnissimo così vigliaccamente assassinato, persino gli insulsi e i disprezzatori del Clero a quali infami conseguenze possano condurre le loro dottrine! »

L'Etna in eruzione

Catania 8 — Le correnti delle lave sono sempre quarte. Le bocche, tutte tre attivissime, vomitano lava e lanciano continuamente bombe e materie incandescenti.

Se le lave antecedenti non si fossero raffreddate in causa delle intermissioni, Nicotoli sarebbe ora completamente coperta.

Diversi rami di lava corrono verso Montalbano. Uno di questi invade terreni fertillissimi.

Nulla accenna che l'eruzione possa presto cessare.

Oggi 400 tedeschi, giunti col vapore Diana, e circa 200 inglesi si recarono a l'Etna.

Un terremoto a Stromboli

Da Stromboli si annunzia che vi fu in quell'isola un forte terremoto sussultorio.

Il discorso della regina d'Inghilterra

Londra 8 — Fu letto ieri al parlamento il discorso della regina, il quale annunzia che essendo stati ultimati i lavori legislativi prima dello scioglimento della Camera dei Comuni, non è necessario che il Parlamento si sieda in un periodo eccezionale dell'anno. — La regina esprime quindi la speranza che il Parlamento nel corso della prossima sessione continuerà a progredire nella via di un'opera legislativa utile e benefica; il discorso non entra in altri particolari.

I deputati liberali si sono riuniti nel pomeriggio in casa di Gladstone ed hanno redatto il testo d'una mozione di sfiducia verso il gabinetto da presentarsi al Parlamento. La riunione durò mezz'ora.

Il cholera

Pietroburgo 8 — Il giorno 5 corr. vi furono in Mosca 9 casi di cholera e 4 decessi. Il giorno 6 vi furono 20 casi e 7 decessi. Nella maggior parte della città il cholera è insignificante, ma infierisce ancora nel territorio del Saratov e nel Samara.

Parigi 8 — Nell'odierna seduta del comitato consultivo d'igiene il dott. Prouss cosse una relazione constatante che l'epidemia cholericiforme è quasi totalmente scomparsa nei dintorni di Parigi. Perciò ogni pericolo sembra attualmente eliminato.

Altra dinamite rubata in Francia

Si dice che dodici casse di dinamite siano state rubate alla ferrovia del dipartimento della Senna e Loire.

TELEGRAMMI

Parsmouth 8 — La torpediniera 75 durante le manovre si è affondata in seguito ad urto con altra torpediniera. L'equipaggio si è salvato.

Parigi 8 — Elezioni nei ballottaggi ai consigli generali: Risultati ottenuti fino a stamane: eletti 95 repubblicani e 16 conservatori. I repubblicani guadagnarono 12 seggi. Wilson fu eletto.

Londra 8 — Il Times ha da Tangeri: Vi fu un combattimento ieri fra gli Aggaras e le truppe del sultano, che furono respinte verso Tangeri con la perdita di 15 soldati fra morti e feriti.

Notizie di Borsa

9 Agosto 1892

Bondita al god. 1 gen. 1893 da L. 94.70 a L. 94.80	
id. id. 1 lugl. 1893 » 92.53 a » 92.63	
id. austr. inqarta da F. 95.85 a F. 96.10	
id. in arg. » 85.80 a » 85.75	
Finanzi effettivi da L. 213.75 a » 213.25	
Bancnote austriache » 218.75 a » 219.25	
Marchi germanici » 127.75 a » 128.75	
Marocchi » 20.75 a » 20.87	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.45 ant. diretto 7.55 ant.	
4.40 » omnibus 9. »		5.15 » omnibus 10.05 »	
7.25 » misto 9.15 »		10.45 » S. tram. 11.14 pom.	
11.15 » diretto 9.16 pom.		3.16 pom. diretto 4.48 »	
1.10 pom. omnibus 1.10 »		6.05 » misto 11.30 »	
2.40 » id. 10.30 »		10.10 » omnibus 11.35 ant.	
5.08 » diretto 10.55 »		DA PONTREBA A UDINE	
DA UDINE A PORTOGRUARO		6.20 ant. omnibus 9.15 ant.	
6.45 ant. omnibus 8.50 ant.		9.15 » diretto 10.55 »	
7.45 » diretto 9.45 »		2.30 pom. omnibus 4.50 pom.	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		6.45 » id. 7.30 »	
4.50 pom. diretto 5.50 »		6.57 » diretto 7.06 »	
6.38 » omnibus 9.40 »		DA TRIESTE A UDINE	
DA UDINE A TRIESTE		8.10 ant. omnibus 9.05 ant.	
9.45 ant. misto 7.57 ant.		9.10 » misto 12.45 »	
7.51 » omnibus 1.15 »		4.40 pom. omnibus 7.45 pom.	
8.32 pom. id. 7.54 »		8.05 » misto 1.40 ant.	
8.50 » omnibus 8.54 »		DA PORTOGRUARO A UDINE	
DA UDINE A PORTOGRUARO		6.42 ant. misto 9.35 ant.	
7.40 ant. omnibus 9.47 ant.		1.22 pom. omnibus 3.17 pom.	
1.08 pom. omnibus 3.40 pom.		5.04 » misto 7.15 »	
6.10 » misto 7.32 »		DA CIVIDALE A UDINE	
DA UDINE A CIVIDALE		7. » ant. omnibus 7.28 ant.	
8. » ant. misto 8.31 ant.		9.45 » misto 10.10 »	
11.30 » id. 11.51 »		12.10 » id. 12.50 pom.	
3.30 pom. omnibus 5.57 pom.		4.30 pom. omnibus 6.48 »	
7.34 » id. 8.04 »		8.30 » id. 8.48 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
5. » ant. Ferrar. 8.42 ant.	6.50 ant. Ferrar. 8.32 »
4.40 ant. 6.40 pom. Ferrar. a Castella coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.	1. » S. tram. 12.30 pom.
8.32 pom. id. 4.38 »	1.40 pom. Ferr. 2.30 »
8.55 » id. 7.45 »	6.00 » S. tram. 7.20 »

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro, la corsa della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 6.40 pom. trovano a Castella coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
La corsa Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
*) Istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

200,000 - 100,000
10,000 - 5,000 - 1,000 ecc.
per l'importo netto di
1,400,000 Lire

sono i premi garantiti

LOTTERIA NAZIONALE

Un numero costa UNA SOLA LIRA
100 numeri hanno

Vincita garantita

Estrazione irrevocabile 31 Agosto
La vendita è aperta presso la
Banca FRATELLI CASARETO DI F. CO
Via Carlo Felice, 10 GENOVA
e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

E' uscita

la seconda edizione riveduta ed accresciuta dell'opuscolo: Ragioni che inducono ad abbandonare il protestantesimo per entrare nella Chiesa Cattolica romana il prof. Giovanni Melis, ex-ministro evangelico, che come tale fu in Udine del 1886 al 1889. — Opuscolo in quarto cent. 50.
Si vende alla Libreria Patronato, Via della Posta 16 — Udine.

